

LA MOSTRA Itinerario tematico allestito fino al 31 maggio nello spazio Bipielle Arte

Un centinaio di opere di differente qualità, alcuni nomi importanti ed altri quasi sconosciuti con linguaggi diversissimi

Pittura toscana del '900, piccolo tesoro dimenticato

di **Marina Arensi**

■ Superata la stagione aurea dei Macchiaioli, la pittura toscana della fine dell'Ottocento e dei primi decenni del Novecento non ha goduto di particolare notorietà fuori dai confini regionali, e vari artisti di quella compagine restano anche immeritatamente poco conosciuti.

A partire da questo presupposto, uno dei meriti della mostra "Fotografia di un'Italia che non c'è più" allestita fino al 31 maggio presso la Sala Bipielle Arte è quello di scopriare il vaso su un ambito geograficamente definito ma un po' dimenticato, indicato nel sottotitolo della mostra "Attraverso l'arte toscana del XX secolo". Non deve trarre in inganno la denominazione "Le Macchiaiole" del Centro Studi e Galleria d'arte che cura la rassegna, perché l'estensione temporale del percorso e l'eterogeneità delle presenze non consentono un riferimento consistente alle esperienze nate dalle premesse elaborate ai tavolini dello storico Caffè Michelangelo a Firenze, e mediate poi da altre istanze culturali.

Nell'itinerario di un centinaio di opere si incontrano infatti nomi come quelli di Luigi Gioli, e quindi di Giovanni Bartolena e Cafiero Filippelli esponenti del Gruppo Labronico, nato nel 1920 con l'intento di valorizzare l'arte livornese e ascrivibile alla temperie postmacchiaiola. Nel prosieguo del percor-

EVENTO COLLATERALE

La tappa lodigiana del Simc Festival

■ Durante l'esposizione "Fotografia di un'Italia che non c'è più", negli spazi di Bipielle Arte a Lodi, verrà proposta una delle tappe del SIMC Festival 2026 a cura della Società italiana musica contemporanea. Il 15esimo concerto della rassegna si terrà oggi (sabato, ore 16.30) nel capoluogo e avrà come protagonista il duo chitarra e sax formato da Erica Salomoni e Cristina Guadagnini. Il programma propone diverse prime assolute di importanti compositori del panorama nazionale. In scaletta musiche Roberto Di Marino (The Nightfall, per chitarra e sax contralto), Renato Miani (Melencolia, per chitarra e sax contralto), Rossano Pinelli (Calder's Mobiles, per chitarra e sax contralto), Aurelio Samori (Intarsio, per chitarra e sax contralto), Pippo Molino (Frammento C e Frammento H, per chitarra sola), Marco Ciccone (Canto della Sera, per chitarra e sax soprano) e Giovanni Grosskopf (Arietta con da capo, per chitarra e sax soprano). La rassegna nasce con l'intento di restituire alla musica nuova la sua dimensione naturale: quella di linguaggio vivo, necessario, profondamente connesso alla coscienza storica e civile della comunità. ■



Uno scorcio della mostra (foto Ribolini)

so che attraversa il secolo gli autori, molti pressoché sconosciuti e non sempre anagraficamente documentati, raccontano invece diversissimi e specifici linguaggi; ad accomunarli restano l'area geografica (che ha ispirato l'omaggio al lodigiano di adozione Vittorio Corsini), l'ambito figurale venato di nostalgie per il passato, e in primis i soggetti che hanno suggerito ai curatori la costruzione della mostra in 11 sezioni tematiche, orientate a "dare memoria di un Paese in divenire": il lavoro nei campi, il tempo libero, l'urbanizzazione e l'industrializzazione tra i temi considerati, l'ultimo sottolineato dall'esposizione di quattro modelli Piaggio,

tra cui il Ciao e la mitica Vespa.

A spiccare, nell'insieme comprendente opere di differente qualità pittorica e che appare concentrato soprattutto sulle tematiche, è la splendida tavola "Messi d'oro (I covoni)" dipinta a tempera e olio da Plinio Nomellini intorno al 1910, appartenente al nucleo di opere giunte in prestito dalle collezioni di Banco Bpm. Proprio questo dipinto sarà al centro dell'evento collaterale che avrà luogo alle 17 di domani: la conferenza di Fabiola Gancotti "La gradazione della luce. Plinio Nomellini e gli altri" con interventi di Diana Vaccaro, responsabile del patrimonio artistico di Banco BPM. ■